

REGIONE: L'UDC SBATTE LA PORTA APPOGGIO ESTERNO A MARSILIO

L'AQUILA - Lo strappo era nell'aria, ora è ufficiale: l'Unione di centro, con il suo consigliere Marianna Scoccia, darà solo l'appoggio esterno alla maggioranza di Marco Marsilio di Fratelli d'Italia, E' come se non bastasse, non parteciperà più alle riunioni di giunta nei comuni dove governa con il centrodestra, come a Pescara, Chieti e Montesilvano.

La decisione è stata presa dalla direzione del partito di ieri sera a Pescara, convocata dal segretario regionale Enrico Di Giuseppantonio, e alla quale ha preso parte il segretario nazionale del partito, il parlamentare Lorenzo Cesa. Presenti all'incontro, durato oltre quattro ore, Scoccia, e i coordinatori delle province abruzzesi, vari amministratori locali.

Un aventino che è l'esito di una lunga crisi, innescata dalla costante emarginazione dell'Udc nella maggioranza in consiglio, "ispirata" soprattutto dalla Lega.

Non tutti da quanto si apprende, erano per la linea dura, ma poi hanno prevalso i falchi.

"La Direzione, dopo ampia discussione – si legge nel documento approvato -, ha ribadito la necessità di un chiarimento politico con le altre forze del centrodestra, coalizione che è stata sostenuta con convinzione, contribuendo al successo elettorale del presidente Marsilio". Si ricorda che "l'apporto dato dal Partito merita rispetto perché in esso sono racchiusi quei valori che nel panorama italiano distinguono l'Udc, sia a livello locale che nazionale, dalle altre forze politiche".

A seguire l'annuncio: l'Udc "darà l'appoggio esterno e si limiterà ad esprimere il proprio voto favorevole sulle scelte politico-amministrative decise dalla maggioranza, solo se queste saranno in linea con le proprie idee e programmi, rivolti ai cittadini e allo sviluppo dell'Abruzzo. La Direzione ha inoltre deciso: l'Udc uscirà dalla federazione in Consiglio regionale, che la vede insieme a Forza Italia; gli amministratori nelle città di Pescara, Chieti e Montesilvano non parteciperanno alle riunioni degli organismi comunali, in attesa del chiarimento politico tra gli alleati"

L'appoggio esterno della Scoccia cambierà i rapporti di forza all'interno del Consiglio: si passerà dall'attuale 18-13 a favore della maggioranza a un 17-14 che rappresenterebbe un margine di non grande tranquillità per il centrodestra.

Il tormentato rapporto dell'Udc, che alle regionali do febbraio ha preso il 2,4 per cento, è cominciato ancor prima della vittoria del centrodestra. Ovvero con l'aperta ostilità della Lega, per la decisione degli scudo crociati di candidare nel collegio dell'Aquila, il sindaco di Prezza, Scoccia, che poi ha ottenuto oltre 5 mila voti, ma con la "pecca" di essere la moglie di Andrea Gerosolimo, ex consigliere e assessore regionale della maggioranza di centrosinistra di Luciano D'Alfonso, seppure fino all'ultimo nel ruolo di dolorosa spina nel fianco, tanto che è passato all'opposizione, assieme all'altro "ribelle" del gruppo Abruzzo civico, Mario Olivieri, poco prima della fine della legislatura.

E non è un caso che tra i falchi che hanno spinto per lo strappo ieri a Pescara ci fosse proprio Gerosolimo, mentre Di Giuseppantonio aveva proposto una linea più morbida, o quantomeno attendista.

L'Udc è stato poi ignorato nell'assegnazione degli assessorati e delle presidenze di commissione. Non è stato nemmeno invitato nel vertice del 3 settembre a palazzo dell'Emiciclo, convocato per trovare una quadra tra gli alleati della maggioranza in Regione, scossa da conflitti, e per accordarsi, sulla ripartizione di 145 posti di vertice in 27 enti e società partecipate o controllate dalla Regione. Spoil system in corso di definizione, e in cui manco a dirlo l'Udc non ha toccato palla.

All'Udc, ovvero a Scoccia, era stato promesso, a parole, la presidenza della Commissione speciale per l'attuazione e le modifiche allo Statuto, per le modifiche alla legge elettorale e per lo studio del regionalismo differenziato, dove però è stato nominato presidente Umberto D'Annunziis, di Forza Italia. E la Scoccia, che aveva subodorato l'esito, ha disertato la seduta di nomina.

Neanche la federazione Udc-Forza Italia, costruita a livello nazionale, è servita a riportare l'Udc organicamente in maggioranza.

Inutili le richieste del segretario Di Giuseppantonio, di un incontro chiarificatore con Marsilio.

"Il partito è nel centro destra – precisa comunque il documento approvato ieri -, che è la sua area storica di appartenenza in Abruzzo, e nella quale è riuscita ad esprimere propri rappresentanti in molte amministrazioni locali. La cultura dell' Udc in Abruzzo è sempre motivo di equilibrio e stabilità. La stessa direzione regionale ha incaricato il segretario Enrico Di Giuseppantonio di avviare un cantiere abruzzese per mettere in piedi un'area di centro, popolare e d'ispirazione democratica, cristiana, liberale “C” è bisogno di un Ppe in Italia, ha precisato Lorenzo Cesa. C'è l'urgenza di lavorare ad un soggetto europeista che guardi ai valori liberali e cattolici, e che sia di interlocuzione anche per i movimenti cristiani e le intellettualità repubblicane e riformiste di questo Paese".



<https://abruzzoweb.it/regione-ludc-sbatte-la-porta-appoggio-esterno-a-marsilio/>